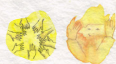


Aquiloni della pace



OBIETTIVI:

- Identificare i comportamenti e gli atteggiamenti che generano un buon trattamento.
- Promuovere e visualizzare il concetto di pace
- Socializzare gli impegni che ognuno/a può assumere per contribuire a un buon trattamento in classe.
- Definire il concetto di buon trattamento e il suo contrario (maltrattamento o violenza).



ASSI:

Paradigma del buon trattamento

Intelligenza emotiva collettiva



GRUPPI DI ETÀ:

Bambine e bambini dagli 8 ai 12 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Prima parte: Che cos'è la "pace"?

Creare le condizioni per definire la pace e la violenza. Si guida il gruppo a pensare non solo a "luoghi comuni" come "non guerra" e "colomba della pace", ma a indagare anche i comportamenti quotidiani che favoriscono un clima di buon trattamento.

>> Seconda parte: Aquiloni per la pace

Ogni bambino/a costruisce e decora il proprio "aquilone della pace":

Distribuire gli aquiloni e i materiali per la costruzione e la decorazione. Con il supporto degli insegnanti e degli animatori, e dando istruzioni passo dopo passo, ogni bambino/a realizzerà il proprio aquilone di carta

I ragazzi sono invitati a scrivere o disegnare elementi legati alla pace (azioni, simboli, parole) precedentemente identificati.

Accompagnare il processo creativo affinché sia il più concreto e autentico possibile.



>> Terza parte: Aquilone collettivo

Presentare un grande aquilone dove ogni bambino/a si impegna personalmente a comportarsi bene nella nostra scuola, nel seguente modo:

- Si distribuisce almeno una sagoma di bambino o bambina per persona, sulla quale ognuno/a scriverà il proprio impegno per contribuire al buon trattamento.
- Ogni bambino/a leggerà ad alta voce la sua proposta e la scriverà o incollerà sull'aquilone.

Invitare a non ripetere i comportamenti sbagliati, suggerendo nuovi atteggiamenti/impegni.

L'aquilone collettivo verrà appeso in un luogo visibile dell'aula e resterà come memoria in classe.

Concludete portando i bambini a far volare il proprio aquilone personale nel cortile della scuola.



MATERIALI:

- Un aquilone prefabbricato da rifinire
- Carta per aquiloni (carta di riso, carta per origami, cellophane o anche fogli di giornale) in rombi di circa 60 x 40 cm - uno per bambino/a
- Due bacchette di legno (uno di 40 cm e uno di 60 cm di lunghezza) per bambino/a
- Lunghe strisce di carta per le code dell'aquilone
- Filo da pesca per aquiloni
- Nastro da imbianchino
- Un grande aquilone
- Disegno di silhouette
- Pastelli a cera
- Colla
- Forbici
- Scotch



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI:

- Garantire la partecipazione del gruppo e creare un'atmosfera di fiducia.
- Accompagnare il gruppo verso una definizione di concetti e impegni concreti.
- Incoraggiare la partecipazione di ciascun/a partecipante.

METODOLOGIA:

Arteterapia / Educazione popolare

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

- Conoscere esattamente l'età e il numero degli studenti per adattare l'attività in termini di tempo e complessità.



QUANDO:

In qualsiasi momento dell'anno



QUADRO TEORICO

Vedere QR



DURATA:

2 ore

Creare in gruppo annusando la storia



OBIETTIVI:

- Stimolare la creatività del gruppo
- Incoraggiare l'ascolto e la collaborazione
- Produrre una creazione collettiva



ASSI:

Intelligenza emotiva collettiva



GRUPPI DI ETÀ:

bambini e bambine dai 6 ai 12 anni, suddivisi in sottogruppi di 4 o 5.



DESCRIZIONE - L'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Dividete il gruppo in piccoli gruppi di 4 o 5 persone; ogni gruppo si siede intorno a un tavolo. Su ogni tavolo, disponete una busta per ogni categoria ("Personaggio", "Luogo", "Azione") e tre fogli di carta per persona + penne.

1. Distribuite a ogni gruppo il primo contenitore contenente un odore specifico.
2. Invitateli ad annusare il contenuto del contenitore a occhi chiusi, a immaginare un personaggio (reale o immaginario) ispirato dall'odore, a scriverlo su un foglio di carta e a metterlo nel sacchetto chiamato "Personaggio". Il tutto in silenzio per non condizionare la fantasia degli altri bambini.
3. Una volta che tutti i partecipanti hanno inserito il loro personaggio nel sacchetto, viene fornito loro il secondo contenitore, contenente un altro odore specifico. Questa volta viene chiesto loro, sempre senza guardare, di annusare l'odore del contenuto e di immaginare un luogo a cui si riferiscono. Come nella fase precedente, invitateli a scrivere il luogo su un foglio di carta e a metterlo nel sacchetto chiamato "Luogo".
4. Durante il turno della terza categoria, si ripetono gli stessi passaggi, ma questa volta gli si chiede di pensare a una "Azione" che evochi l'odore.
5. Invitate poi i partecipanti a scoprire ciò che avevano scritto nella casella "Personaggio", per condividere somiglianze e differenze. Ripetete gli stessi passaggi con le altre due categorie (luogo e azione).
6. Chiedete a ogni gruppo di raccogliere le parole in base al tema a cui appartengono e di reintrodurle nel sacchetto corrispondente.
7. Invitate i partecipanti di ogni gruppo a prendere un pezzo di carta da ogni sacchetto per ottenere 1 personaggio, 1 luogo e 1 azione.
8. A partire da questi 3 elementi, invitate ogni gruppo a creare una storia che contenga almeno queste 3 parole.
9. Una volta che la storia è pronta, ogni gruppo presenta la storia creata agli altri gruppi. Sugerite loro di presentarla in modo artistico: recitando, cantando, rappando... i partecipanti sono liberi di trovare il proprio modo.

>> Chiusura dell'attività:

Chiedete ai partecipanti cosa ne pensano dell'attività e invitateli a scoprire insieme gli ingredienti (parole) di ogni sacchetto.



MATERIALI:

- 3 contenitori/barattoli per gruppo con odori diversi (4 o 5 persone per gruppo). All'esterno, ogni barattolo deve avere un'etichetta che indichi "personaggio", "luogo", "azione".
- 3 sacchetti opachi per gruppo: uno con l'etichetta "personaggio", uno con l'etichetta "luogo" e uno con l'etichetta "azione".
- 3 fogli di carta e una penna per persona
- Uno spazio confortevole con sedie (una per partecipante)

METODOLOGIA:

Narrazione



PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

- Suddividere i contenitori e i sacchetti di plastica opachi in 3 categorie: "personaggio", "luogo", "azione". Etichettateli con un'etichetta corrispondente alla categoria.
- Per ogni categoria, inventate una "ricetta" per creare l'odore: siate creativi, mescolate tutti i tipi di ingredienti, ad esempio caffè + pepe + curry nel barattolo "Carattere", pasta + sapone nel barattolo "Luogo" e candele profumate nel barattolo "Azione".



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

- Prendete il tempo necessario per spiegare ogni fase dell'attività.
- Non passate alla fase successiva senza esservi assicurati che tutto il gruppo abbia finito.



QUANDO:

questa attività può essere svolta in qualsiasi momento.



DURATA:

1h30

L'albero collettivo



OBIETTIVI:

- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo
- Promuovere le basi per la creazione di un'identità collettiva.



ASSI:

Senso di appartenenza e identità collettiva



GRUPPI DI ETÀ:

Ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni divisi in 3 gruppi.



DESCRIZIONE - L'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Prima di iniziare l'attività, dividete la classe in 3 gruppi in modo che ogni gruppo possa sedersi attorno a un tavolo diverso. I tavoli saranno separati in questo modo:

1. Tavolo dei luoghi preferiti (con una grande foglia al centro, con un disegno di radici).
2. Tavolo delle competenze e delle abilità (con una grande foglia al centro, con l'immagine di un tronco).
3. Tavolo dei sogni (con una grande foglia al centro, con il disegno della cima di un albero).

>> Prima parte dell'attività: identificazione dei luoghi, delle abilità e dei sogni dei bambini.

Una volta che ogni gruppo si è seduto attorno a un tavolo, invitateli a condividere tra loro, in base al tema del tavolo, i seguenti argomenti:

1. I vostri luoghi preferiti nel quartiere della scuola
2. Qualsiasi vostra capacità/abilità (intellettuale, fisica, artistica...)
3. Tutti i sogni realistici che avete

>> Seconda parte dell'attività: disegno dei luoghi/competenze/sogni

Dopo aver individuato e condiviso in gruppo le informazioni richieste, chiedete ai bambini di disegnarle all'interno dei diversi disegni posti su ciascun tavolo:

1. Radici (sul tavolo dei luoghi preferiti)
2. Il tronco (sul tavolo delle abilità e delle capacità)
3. La cima dell'albero (sul tavolo dei sogni).

>> Terza parte dell'attività: cambio dei tavoli

Una volta terminati i disegni (15 minuti al massimo), i bambini cambiano tavolo. I bambini ruotano, ma le istruzioni rimangono fisse a ogni tavolo. Alla fine dell'attività, ogni bambino avrà realizzato 3 disegni (1 per tavolo).

>> Quarta parte dell'attività: presentazione dell'albero

Una volta che i bambini hanno attraversato i 3 tavoli, l'animatore unirà i tre fogli, formando un grande albero. Invitateli a condividere ciò che vedono, ciò che attira la loro attenzione, ciò che li incuriosisce.

>> Chiusura dell'attività:

Infine, una breve riflessione su come i luoghi, le competenze e i sogni che sono stati disegnati possano essere utili alla costruzione di un'identità collettiva, che sarà alimentata dallo scambio delle caratteristiche di tutti, e che sono presenti e visibili nell'albero.



QUANDO:

Non c'è un momento particolare per farlo.

METODOLOGIA:

Arte e collage

PREPARAZIONE:

Organizzare la stanza come descritto nella parte "Introduzione all'attività".



MATERIALI:

- 3 fogli A3 o lavagne a fogli mobili per rappresentare le radici (luoghi preferiti), il tronco (competenze) e le foglie e la chioma dell'albero (sogni).
- matite colorate o pennarelli



SUGGERIMENTI PER ANIMATORI/ANIMATRICI:

- Promuovere la partecipazione di tutti gli studenti e delle loro risorse, incoraggiando la creazione collettiva.
- Chiarite che non è un problema se non vogliono disegnare, possono anche scrivere parole chiave per spiegare tutto.



DURATA:

1h30

Il bastone e il cerchio della parola



OBIETTIVI:

- Riflettere sull'importanza di dare spazio, durante le ore di lezione, alla condivisione di ciò che gli studenti pensano, sostenendoli nella risoluzione dei problemi e nel processo decisionale.
- Generare pari opportunità per tutti di essere pienamente ascoltati dagli altri.
- Riflettere sulla capacità degli studenti di ascoltare e dare supporto.
- Coltivare un senso di partecipazione, responsabilità e appartenenza all'interno della classe.



ASSI:

Paradigma del buon trattamento, Senso di appartenenza



GRUPPI DI ETÀ:

Bambini/e a partire da 8 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Prima parte dell'attività: creazione del bastone da passeggio

Fate una breve introduzione sullo scopo dell'attività e su cosa sia un bastone di parole (mostrate un bastone di parole come riferimento).

A seconda delle dimensioni del gruppo, create un unico grande bastone per tutto il gruppo o dividete i bambini in coppie o piccoli gruppi. Ogni coppia o gruppo crea poi un singolo bastone.

Chiedete all'intero gruppo, alle coppie o ai piccoli gruppi di collaborare e di creare il bastone di parole con diversi elementi che potrete presentare man mano.

>> Seconda parte dell'attività: il cerchio delle parole

Eseguite un esercizio di risveglio sensoriale molto rapido, in modo che i bambini possano praticare l'ascolto attivo con tutto il corpo. Ad esempio, suggerite "risvegliare le orecchie" chiedendo loro di toccarsi le orecchie.

Continuare con il resto dei sensi.

Chiedete a tutti di tenere a turno il bastone mentre ponete una domanda o un argomento che volete condividere. Ad esempio, "Qual è la tua vacanza preferita? Qual è la tua attività preferita?", ecc... il bambino che non tiene il bastone deve cercare di prestare tutta la sua attenzione al bambino che tiene il bastone. Una volta che il bambino con il bastone ha terminato la sua storia, chi non ha il bastone deve cercare di raccontare e condividere ciò che ha sentito.

Cambiare i ruoli e ripetere. Assicuratevi che tutti abbiano avuto la possibilità di ascoltare e sentirsi ascoltati.



QUANDO:

L'inizio del periodo scolastico, soprattutto dopo la formazione di un nuovo gruppo e/o quando nuovi bambini si uniscono a un gruppo.



MATERIALI:

- Bastoni di legno
- Filati e/o lana di diversi colori
- Piume e/o altri elementi naturali per decorare i bastoncini.
- Colla
- Puntine
- Spazzole
- Tempera e/o acrilici
- Carta vetrata (per levigare i bordi/ superfici ruvide dei bastoncini)

METODOLOGIA:

Arte natura, bagni forestali e conoscenze tradizionali indigene

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Se gli insegnanti/facilitatori lo desiderano, possono uscire con i bambini e raccogliere insieme i bastoncini e gli elementi della natura. È importante che gli adulti "preparino" preventivamente i bastoni con la carta vetrata per evitare che i bambini si facciano male.



QUADRO TEORICO:

Attività ispirata ai rituali della parola delle nazioni indigene di Abya-Yala (continente americano).



DURATA:

almeno un'ora



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

È bene avere un bastone pronto da mostrare come riferimento.

Più tempo è disponibile, soprattutto per la prima parte, più ricca è l'attività. La seconda parte può essere interiorizzata nei ritmi quotidiani della classe. Si può cioè pianificare un momento della giornata in cui si crea un cerchio di parole e si usa il bastone. Si può anche concludere l'attività chiedendo quando e per quale scopo il bastone potrebbe essere utile.

Fotografare le risorse nel corpo



OBIETTIVI:

- Identificare competenze, abilità risorse di ogni studente
- Imparare a risolvere i problemi tenendo conto e integrando le varie risorse disponibili nel gruppo



Assi:

identificazione delle risorse interne ed esterne.

Identificazione e risoluzione attiva di problemi e sfide.



Gruppo di età:

bambini dai 6 ai 12 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Suddividere gli studenti in gruppi di 4, 5 bambini (e comunque a seconda del numero di macchine fotografiche polaroid disponibili, perché ne servirà una per ciascun sottogruppo).

>> Prima Parte dell'attività: identificazione delle risorse del gruppo

A ciascun gruppo viene dato un grande foglio di carta su cui è disegnata una sagoma di un corpo umano con quanti più dettagli possibile.

Ai bambini viene chiesto di pensare a una loro risorsa o capacità, quella che più li rappresenta, se avessero difficoltà ad identificarla i compagni possono aiutarli.

Una volta identificata quella risorsa, quella capacità, ai bambini viene chiesto di rappresentarla con il proprio corpo e viene scattata una foto polaroid.

Una volta che ogni bambino ha ricevuto la propria foto-risorsa gli viene chiesto di incollarla sulla sagoma disegnata sul foglio, in corrispondenza della parte del corpo che meglio rappresenta quella risorsa- abilità (ad esempio: per il gioco del calcio potrebbe essere la foto di un pallone che viene calciato e poi viene incollata in corrispondenza di un piede della sagoma).

>> Seconda parte dell'attività: riunire le risorse in caso di difficoltà.

Il conduttore estrae un sacchetto con tanti biglietti che indicano situazioni problematiche (vedi preparazione) e chiede che un bambino, senza guardare, estraiga un biglietto dal sacchetto.

Dopo aver letto il biglietto, si chiede ai bambini del gruppo di pensare a come si potrebbe risolvere quella situazione problematica utilizzando tutte le risorse presenti sulla sagoma del corpo disegnato.

Una volta trovata la soluzione, si ripetono gli stessi passaggi, estraendo un altro biglietto dal sacchetto fino a che non ne rimane più uno o fino a quando c'è tempo. È importante che vengano affrontate almeno tre situazioni problematiche (vedere gli esempi in preparazione).

>> Terza parte delle attività: presentazione delle soluzioni

Ogni sottogruppo presenta le proprie risorse e soluzioni al resto della classe.

>> Conclusione dell'attività:

Domande e riflessioni:

Cosa ne pensate dell'attività?

Siete riusciti ad utilizzare le risorse per superare le situazioni problematiche?

>> Conclusione.

Abbiamo competenze diverse: cognitive, fisiche, emotive e le possiamo adattare e utilizzare nelle differenti situazioni.

Insieme ai nostri amici possiamo abbinare queste competenze, come si abbinano gli ingredienti di una torta, il che ci consente di creare nuove ricette (strategie) per affrontare situazioni problematiche.



QUANDO:

dopo un'attività che stimola il corpo e il movimento



MATERIALI:

- Tanti fogli grandi, quanti sono i gruppi, con una sagoma umana disegnata con quanti più dettagli possibili.
- Una macchina fotografica polaroid per ciascun gruppo
- Un sacchetto opaco per gruppo per raccogliere i biglietti con scritte le situazioni problematiche.

METODOLOGIA:

Teatro - Immagine e Fotografia



DURATA:

2h

PREPARAZIONE - CONOSCENZE PREGRESSE

Preparatevi in anticipo i biglietti con le differenti situazioni problematiche a seconda delle differenti fasce d'età dei partecipanti. Ad esempio:

- C'è, in classe, un bambino isolato e che sembra molto triste.
- C'è, in classe, un bambino da poco arrivato che non parla e non capisce bene la lingua.
- Vorremmo fare un regalo al nostro insegnante, ma non abbiamo soldi.
- C'è una persona malata e che non può venire a scuola.

Scrivere ciascuna situazione problematica su un biglietto. Inserire tutti i biglietti che indicano le situazioni problematiche in un sacchetto opaco.

Preparare un sacchetto con i biglietti per ciascun gruppo (idealmente ogni gruppo dovrebbe essere composto da massimo sei bambini).

Fornire una macchina fotografica polaroid a ciascun sottogruppo.



SUGGERIMENTI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

Prima di iniziare l'attività, è possibile svolgere alcuni brevi esercizi per consentire ai bambini di prendere contatto con il proprio corpo, riscaldarsi e acquisire sicurezza in se stessi.

Empatia per il cattivo/la cattiva



OBIETTIVI:

- Comprendere le prospettive degli altri/e ed empatizzare con loro, inclusi/e quelli/e di origini, culture e contesti diversi.
- Approfondire "l'altro lato" delle storie e/o situazioni per comprendere meglio come gli altri/le altre possano reagire/comportarsi in un determinato modo.
- Riconoscere e apprezzare i punti di vista e i sentimenti degli altri/le altre e coltivare il rispetto e una migliore comprensione reciproca.



ASSI:

**Intelligenza emotiva
collettiva, identificazione
e risoluzione attiva di
problemi/sfide**



GRUPPI DI ETÀ:

Bambini/e a partire da 8 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione: Cos'è un cattivo/una cattiva?

L'animatore inizia dicendo che si affronterà un argomento un po' complicato: provare empatia per coloro che "a prima vista" potrebbero non meritarsela, come i cattivi/le cattive delle fiabe.

>> Prima parte

- Chiedi ai tuoi alunni/e:
- Cos'è un cattivo/una cattiva?
- Perché è difficile provare empatia per loro?
- Perché pensi che siano cattivi/e?

>> Seconda parte dell'attività: Trovare il cattivo/la cattiva

Dividi gli alunni/le alunne in piccoli gruppi di tre o quattro bambini/e. Chiedi loro di prendere carta e matite/penne. La prima attività consiste nel trovare un/a cattivo/a di un film/libro/musica/opera teatrale/fumetto o, se preferiscono, possono crearne uno/a. Devono descrivere com'è il cattivo/la cattiva e come si comporta (per esempio, ha rubato la pietra preziosa del regno e vuole diventare il re/la regina). Puoi porre le seguenti domande guida:

- Chi è il tuo cattivo/la tua cattiva?
- Descrivetelo dentro e fuori
- Disegnalo
- Qual è il suo obiettivo malvagio? Cosa fa per essere malvagio/a?

>> Terza parte dell'attività: "Il punto di svolta".

Presenta questa parte dicendo che molti/e cattivi/e hanno un momento nella loro vita in cui accade qualcosa di molto doloroso o sconvolgente che li/le porta a diventare cattivi/e. Fai un esempio di un/a cattivo/a conosciuto/a. Per esempio, Voldemort di Harry Potter, è stato abbandonato dal padre che non era un mago (un babbano). Pertanto, ha sviluppato odio verso i babbani o i maghi di sangue non "puro".

Una volta terminata l'introduzione, chiedi agli/alle alunni/e di scrivere quanto segue sui loro cattivi/sulle loro cattive:

- Cosa è accaduto al tuo cattivo/alla tua cattiva per diventare tale?
- Come sarebbe la sua vita se non gli/le fosse accaduto ciò?

Con queste domande in mente, chiedi ai tuoi alunni/e di scrivere, nel modo più dettagliato possibile, un breve testo teatrale su:

- Un giorno nella vita del cattivo/della cattiva se non fosse diventato/a tale

O

- L'evento che ha scatenato il fatto che il cattivo/la cattiva sia diventato/a tale accaduto a un'altra persona (per esempio, un eroe, un altro familiare/amico, ecc.)

O

- Una situazione in cui il cattivo/la cattiva e l'eroe/eroina si incontrano e il cattivo/la cattiva spiega all'eroe/eroina perché è diventato/a tale, e l'eroe/eroina prova empatia per lui/lei.

>> Quarta parte dell'attività: Rappresentazione teatrale

Se il tempo lo permette, chiedi ai tuoi alunni/e di rappresentare i loro "copioni" davanti al resto della classe. L'idea di quest'ultima parte è quella di riflettere collettivamente su come possiamo costruire empatia collettiva, quali sono le barriere che la ostacolano e cosa si potrebbe fare per superarle. Le seguenti domande possono essere d'aiuto:

- Come può ognuno di noi aiutare un cattivo/una cattiva?
- Ognuno/a di noi può avere un eroe/un'eroina ma anche un cattivo/una cattiva dentro di sé, come possiamo provare empatia per noi stessi/e e per gli altri quando siamo più cattivi/e?



QUANDO:

Quando precedentemente è stata esplorata l'intelligenza emotiva con il gruppo, in particolare l'empatia e la gentilezza.



MATERIALI:

- Fogli
- Matite o penne
- Matite colorate e/o pennarelli

METODOLOGIA:

Teatro, Narrazione creativa, Arteterapia



QUADRO TEORICO

Pedagogia dell'oppresso (Paulo Freire) e Teatro dell'oppresso (Augusto Boal).

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Ricercate e tenete pronti alcuni "cattivi" e il loro background per aiutare gli studenti a trovare il proprio.



DURATA:

Almeno due ore



SUGGERIMENTI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

Se vuoi stimolare la loro creatività, invece di scrivere puoi esplorare altre opzioni come dipingere, modellare con l'argilla o la plastilina per creare i cattivi/le cattive e le scene.

Graffiti di resilienza



OBIETTIVI:

- Esplorare l'auto-espressione
- Scoprire risorse interne per sviluppare la resilienza
- Comprendere e riconoscere le diverse origini della resilienza (ad esempio, lingue, culture)



ASSI:

Identificazione di risorse interne ed esterne, Sentimento di appartenenza



GRUPPI DI ETÀ

Bambini/e a partire dai 6 anni



DESCRIZIONE- l'attività passo dopo passo

>> Prima parte dell'attività: Il mio graffito (Almeno 30 minuti)

Chiedere a ciascun bambino/a di prendere un foglio A3.

Presentare l'attività parlando dell'importanza della resilienza e di cosa può significare, sottolineando che ci sono diverse fonti di resilienza, specialmente se veniamo da luoghi e culture differenti e parliamo lingue diverse.

Si introduce la tecnica del graffito come una forma di auto-espressione, per dire cose che spesso non osiamo e anche per raggiungere qualcuno che non conosciamo. Si possono mostrare fotografie di graffiti.

Chiedere ai bambini di scegliere una parola o un'espressione nella loro lingua che dia loro forza, conforto o anche resilienza (come "non arrendersi").

Chiedere a ciascuno/a di creare un graffito con quella parola o espressione sul foglio.

>> Seconda parte dell'attività: Graffito collettivo (Almeno 40 minuti)

Chiedete loro di condividere le loro creazioni con il resto del gruppo (ognuno/a può mostrare e presentare ciò che gli/le risulta comodo, senza forzare nessuno). Discutere insieme su come si potrebbe includere il graffito di resilienza di ciascuno in uno più grande.

Si può pianificare e creare un graffito collettivo su carta o su un muro della scuola, progettando previamente il graffito che verrà realizzato (e lavorando con i materiali appropriati a seconda della superficie).



QUANDO:

Quando i/le bambini/e si sentono abbastanza a loro agio tra di loro e con gli insegnanti e/o l'animatore/trice.

METODOLOGIA:

Arteterapia

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Si può fare una piccola ricerca sui background/origini dei/delle bambini/e per aiutarli a trovare una parola/espressione su cui creare i loro graffiti.



MATERIALI:

- Fogli A3 (almeno uno per bambino/a)
- Matite colorate
- Pennarelli (soprattutto al neon)
- Matite colorate
- Forbici
- Colla
- Riviste
- Rotolo di carta (per avere un grande pezzo di carta per il muro di graffiti collettivi)
- Nastro adesivo
- (Se si lavora su un muro, e a seconda delle età degli alunni, pittura per le pareti, pennelli e materiali di protezione)



DURATA:

Almeno un'ora e 10 minuti



QUADRO TEORICO

Klingman, Avigdor & Shalev, Ronit & Pearlman, Abigail. (2000). Graffiti: A creative means of youth coping with collective trauma. *Arts in Psychotherapy* - ART PSYCHOTHER. 27. 299-307. 10.1016/S0197-4556(00)00072-1.



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

Può essere utile avere il proprio graffito in anticipo per poter mostrare un esempio.



Competenze e avventure



OBIETTIVI:

- Identificare le competenze del gruppo
- Rafforzarle associandole a nuovi contesti
- Imparare a risolvere i problemi attraverso la collaborazione e il lavoro di squadra



ASSI:

Identificazione e risoluzione attiva di problemi/sfide

Identificazione delle risorse interne ed esterne



GRUPPI DI ETÀ:

bambini e bambine dai 6 ai 12 anni, suddivisi in gruppi di 5 persone.



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Prima di iniziare l'attività, dividete la classe in gruppi in modo che ogni gruppo abbia circa 5-6 partecipanti.

>> Prima parte dell'attività: identificazione delle competenze dei partecipanti

Una volta separati, invitate ogni membro del gruppo a pensare a un'abilità che possiede (ad esempio, dipingo bene, parlo due lingue, corro molto veloce, ecc.) e a scriverla su un cartoncino (per i livelli primari più bassi, si possono portare cartoncini già scritti per facilitare l'identificazione). Esempi: "saltare la corda", "scrivere", "cantare", "ridere", "fare i conti").

>> Seconda parte dell'attività: creare la storia

Una volta che ogni bambino ha la sua carta risorse/abilità, il facilitatore legge una storia in cui il protagonista deve superare diversi ostacoli, e il modo per superarli sarà completato utilizzando le carte abilità/risorse di ogni partecipante. Di fronte a un ostacolo, i partecipanti dovranno decidere come superarlo, utilizzando una risorsa diversa per ogni difficoltà. Ad esempio, se siamo inseguiti, corriamo; se vogliamo distrarre qualcuno, disegniamo qualcosa che attiri la sua attenzione, ecc.) Quando l'ostacolo viene superato, il facilitatore continua la storia. Il facilitatore scrive ciò che i partecipanti hanno creato e si assicura che alla fine della storia siano state utilizzate tutte le carte abilità/risorse del gruppo.

>> Terza parte dell'attività: presentazione della storia

Una volta terminato, chiedete al gruppo di rappresentare la propria storia al resto della classe attraverso la drammatizzazione (consigliata per i bambini più grandi) o un disegno collettivo (consigliato per i bambini più piccoli).

Se non c'è tempo, si leggono tutte le storie e gli alunni dicono grazie a quale risorsa hanno risolto ogni ostacolo.

>> Chiusura dell'attività:

Infine, una breve riflessione sull'importanza, di fronte a situazioni difficili, di essere consapevoli delle proprie competenze e di quelle dei colleghi, e su come metterle in comune possa aiutare a superare queste situazioni difficili.



QUANDO:

dopo un'attività che aiuta a dare energia al gruppo.

METODOLOGIA:

Narrazione



MATERIALI:

- Schede pre-compilate con diverse abilità
- Carte vuote
- Storia stampata per ogni gruppo
- Carte



DURATA:

2 ore

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Si allega una storia come esempio che l'animatore può far propria e leggere in modo teatrale.



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

Promuovere la partecipazione di tutti gli studenti e la valorizzazione delle loro risorse, incoraggiando la creazione collettiva.

Storie da dove veniamo



OBIETTIVI:

- Condividere gli aspetti familiari e culturali della propria identità.
- Creare un quadro comune di valori
- Rafforzare l'identità collettiva



ASSI:

Senso di appartenenza e identità collettiva



GRUPPI DI ETÀ:

Da 6 a 12 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Qualche giorno prima del workshop, portate in classe una storia (fittizia o reale) sulla vostra religione, cultura o famiglia che sentite vostra e significativa. Raccontatela al gruppo e chiedete loro di parlarne:

- Quali sono i vostri sentimenti riguardo a questa storia?
- Quali emozioni avete provato?
- Cosa avete trovato di curioso o interessante?
- Cosa si può imparare dalla storia?
- Qualcuno di voi conosce storie simili?

Chiedete ai bambini, come compito a casa, di parlare con i loro parenti più anziani, con le persone anziane intorno a loro, chiedendo a quelle persone di raccontare una storia sul quartiere in cui sono cresciuti. Invitate i bambini a trascrivere la storia su un foglio di carta e a portarla, corredata con un disegno. Proponete una settimana di tempo per questa "ricerca".

>> Prima parte dell'attività: condividere le storie

Organizzate i bambini in gruppi di 4 o 5 partecipanti per gruppo. Proponete loro di condividere le loro storie nel loro piccolo gruppo, nel modo più ordinato possibile.

Sfruttate l'occasione per insegnare ai gruppi l'*ascolto attivo* (rispettando il turno di chi parla, lasciando che l'oratore dica ciò che ha da condividere e, se necessario, facendo domande senza giudicare o commentare).

Alla fine delle storie chiedete a ogni bambino cosa ritiene importante o di valore nelle storie dei suoi compagni, in modo che tutte le storie siano commentate e che tutti i bambini partecipino ai commenti.

>> Seconda parte dell'attività: scrittura di parole o frasi

Date a ogni gruppo un grande foglio di carta e invitateli a scrivere tante parole o frasi quante sono le storie condivise nel gruppo (una parola o una frase per ogni storia).

>> Terza parte dell'attività: dipingere la scuola immaginaria

Distribuite poi un altro foglio grande per ogni gruppo o carta di buona qualità, matite e materiali artistici (scegliete una tecnica o un materiale come pastelli a olio o a cera, pastelli a gesso, acquerello o gouache).

Proponete al gruppo di dipingere, lavorando collettivamente e con rispetto, una scuola immaginaria in cui incorporare gli elementi che emergono dalle storie descritte in precedenza. È importante che tutti partecipino e vengano ascoltati. È buona norma riempire di colore l'intero foglio di carta.

>> Chiusura dell'attività:

Invitate i gruppi a condividere e discutere il loro lavoro.

Alla fine dell'attività, e a seconda della capacità di attenzione del gruppo, si possono indicare collettivamente la saggezza, i valori e gli insegnamenti contenuti nelle storie.

Ovviamente, il livello di questa domanda sarà adeguato all'età degli studenti.



QUANDO:

Alla fine di tutti i workshop

METODOLOGIA:

Narrazione e arte terapia

PREPARAZIONE:

È possibile prepararsi ed esercitarsi per la narrazione di una storia



MATERIALI:

- Narrazioni di origine che l'insegnante o l'animatore sente come proprie
- Foglio di lavoro per i bambini per prendere appunti sulle storie
- Fogli grandi, 2 per gruppo
- Matite e materiali artistici (pastelli a olio o a cera, pastelli a gesso, acquerelli o gouache).



DURATA:

da 3 a 6 ore, a seconda del coinvolgimento e della partecipazione del gruppo.



QUADRO TEORICO

(vedi codice QR)



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE

Se il gruppo non ha capacità di lettura, le storie possono essere condivise oralmente; in questo caso il lavoro dovrebbe essere svolto con gruppi più piccoli (massimo 8 bambini).

Nei bambini piccoli, l'attività (portare una storia in classe) deve essere comunicata e spiegata ai genitori o ai tutori.

Immagine del gruppo



OBIETTIVI:

- Verificare i sentimenti dei membri verso il gruppo
- Contribuire a costruire il gruppo



ASSI:

**Perseguire un futuro/
obiettivo comune (mettere in
pratica valori come la
cooperazione e la solidarietà)**



GRUPPI DI ETÀ:

**Da 5 a 24 persone,
preferibilmente di età
superiore ai 10-12 anni.**



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Spiegate al gruppo che creeranno un'immagine che rappresenti il gruppo stesso, utilizzando a turno i corpi degli altri.

Si noti che una persona può essere scolpita per rappresentare se stessa come un'altra persona o anche per esprimere metaforicamente qualcos'altro (l'immagine può essere una casa, o un animale...).

>> Prima parte dell'attività: creazione dell'immagine

Una volta che qualcuno ha preparato spontaneamente un'immagine e l'ha mostrata, chiedete al gruppo se l'immagine rappresenta il gruppo o meno; se l'immagine non rappresenta il gruppo o non lo rappresenta sufficientemente, viene invitata un'altra persona a preparare e mostrare un'altra proposta e così via.

Quando un bambino crea un'immagine, non è obbligato a coinvolgervi l'intero gruppo, e nemmeno se stesso.

>> Seconda parte dell'attività: scelta dell'immagine

Chiedete al gruppo di scegliere tra tutte le immagini quella che meglio rappresenta il gruppo, per arrivare infine a un'immagine comune, quella più condivisa dal gruppo.

Attenzione: a volte succede, a volte no.

>> Terza parte dell'attività: identificare le emozioni

Quando si raggiunge un'immagine sufficientemente condivisa, chiedete a tutto il gruppo (a chi è nell'immagine e a chi è fuori) di percepire come si sta sentendo.

Invitate chi è contento di rimanere e chi non lo è a spostarsi lentamente in un'altra posizione, senza spostare le altre persone.

Quando tutti sembrano soddisfatti, si può fermare l'immagine.

>> Quarta parte dell'attività: discutere

Proporre una discussione su osservazioni e interpretazioni, sentimenti e pensieri generati dalle diverse immagini.

Iniziate a chiedere le emozioni e i sentimenti provati nelle diverse fasi.

Altre domande possono includere

- Cosa avete osservato che vi ha sorpreso (solo osservazioni)?
- Chi è cambiato e chi no?
- Quali sono le principali differenze tra l'immagine iniziale e l'immagine finale ottenuta?
- Cosa si può fare per far sì che questa immagine di gruppo ideale esista, sia reale?



QUANDO:

questo esercizio è importante quando si ritiene che ci sia un problema all'interno del gruppo.



MATERIALI:

- Nessuno

METODOLOGIA:

Teatro dell'oppresso

PREPARAZIONE:

È utile utilizzare alcuni strumenti per rompere il ghiaccio in anticipo per ridurre le barriere e costruire la fiducia di base nel gruppo.



DURATA:

1h



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE :

Questa tecnica può essere delicata da utilizzare, in quanto coinvolge direttamente i membri del gruppo, i ruoli che svolgono, può evidenziare l'esclusione, le differenze di potere, i capri espiatori, i conflitti.

Preparatevi quindi a gestire le emozioni stimulate sia a livello di gruppo che individuale.

Esiste una versione più intensa:

Il percorso è lo stesso, l'unica differenza importante è che in questo caso colui che viene collocato nell'immagine dallo scultore rappresenta se stesso.

Quindi l'intensità è molto più forte e anche la delicatezza del processo che può ferire qualcuno, magari escluso.

Diritti dei bambini e delle bambine



OBIETTIVI:

- Conoscere i diritti (umani) dei bambini e delle bambine
- Esprimere collettivamente valori universali (giustizia sociale, attenzione ai più vulnerabili, uguaglianza).



ASSI:

paradigma del buon trattamento
Perseguire obiettivi comuni



GRUPPI DI ETÀ:

da 6 a 12 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Prima parte dell'attività: I pilastri dei nostri diritti

Stampate le immagini che rappresentano i diritti dei bambini e delle bambine (ci sono versioni non corrispondenti, quindi ne elenchiamo una lista di 12):

- alla vita
- a un'identità e a una nazionalità
- al cibo
- alla salute
- alla casa
- all'istruzione
- alla protezione
- a non essere discriminati
- alla privacy
- ad esprimersi
- ad avere relazioni ed amicizie
- al gioco.

Distribuite i diritti (ad esempio 3 per ogni angolo dell'aula/giardino), con un insegnante o una persona di riferimento che possa parlare ai bambini dei diritti nel loro angolo.

Invitate i bambini a camminare per l'aula, visitando ogni angolo.

Proporre domande e fornire informazioni in modo che capiscano cosa comporta ogni diritto, quando è minacciato, come difenderlo.

>> Seconda parte dell'attività: il territorio dei diritti

Una volta che tutti i bambini hanno esaminato tutti i diritti, invitateli a disegnare con un gessetto colorato (su una parete disponibile o su un'area del pavimento che possa essere conservata per almeno un giorno) il diritto per loro più importante. Questo può essere fatto individualmente o in gruppi di 3-5 persone.

>> Chiusura dell'attività: Diritti per tutti

Durante l'intervallo, invitate il resto delle classi a visitare il murale sui diritti. I "pittori" possono spiegare ai bambini più piccoli cosa hanno imparato sui diritti.



QUANDO:

in qualsiasi momento



MATERIALI:

- Un'aula o uno spazio all'aperto (ad esempio un parco giochi) con pareti o pavimento dove poter utilizzare i gessetti
- Gessetti colorati (si consigliano quelli spessi)
- Elenco e fotocopie di immagini dei diritti dei bambini (A3)

METODOLOGIA:

Arteterapia, educazione popolare

PREPARAZIONE

Conoscenze preliminari

Conoscere e riflettere sui diritti per lavorare su di essi con i bambini.



DURATA:

1h 30



CONSIGLI PER ANIMATORI/ANIMATRICI

Una forma alternativa di questa attività è: (con ragazzi di 11 e 12 anni) si formano gruppi di 2-3 persone.

1) Ogni gruppo farà una ricerca su un diritto (l'insegnante assegna un diritto a ogni gruppo). Dovranno pensare a domande e aspetti importanti di quel diritto, fare una ricerca e poi condividerla con il resto degli studenti.

2) Ogni gruppo presenta il proprio diritto davanti alla classe.

3) La parte centrale di questa attività è che gli stessi gruppi di bambini più grandi fungeranno da "guide dei diritti" (al posto degli insegnanti) per l'attività descritta sopra, spiegando ai bambini delle classi inferiori (7-10 anni). I gruppi si disporranno intorno al parco giochi e i bambini più piccoli faranno il giro. I gruppi più grandi possono anche accompagnare i bambini più piccoli nella visione e nella spiegazione del disegno dei diritti (questo incoraggia la collaborazione tra i gruppi e la cultura della cura).

Gli uccelli della diversità



OBIETTIVI

- Rafforzare il concetto di diversità come ricchezza
- Promuovere la creatività
- Sperimentare il lavoro di gruppo come risultato del contributo di ogni persona.



ASSI:

Senso di appartenenza e identità collettiva
Paradigma del buon trattamento
Perseguire un futuro/ obiettivi comuni



GRUPPI DI ETÀ

Bambini/e da 6 a 12 anni



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

Si spiega al gruppo che si lavorerà sul concetto di "diversità".

A questo scopo, si lavorerà su disegni di diversi modelli di uccelli (vedi schede allegate).

Si invitano i bambini e le bambine a scegliere e colorare un uccello con colori, disegni e texture.

Una volta terminati, si realizza una ghirlanda di uccelli con lo spago e la si appende in un luogo dell'ambiente educativo.

Si parla di ciò che questi uccelli hanno in comune e di ciò che li rende diversi, guidando la conversazione verso ciò che abbiamo in comune e ciò che ci differenzia (esempi: bisogni primari, luogo di studio, di residenza, ecc.).

In cosa siamo diversi (ad esempio: sesso, origine, composizione della famiglia, ruolo che svolgiamo, gusti nelle materie scolastiche e nelle attività extra, ecc.)

Sarebbe bello se fossimo tutti/e uguali?

Cosa comportano le differenze e cosa comporta avere cose in comune?

Per concludere, si riflette su come questi temi si manifestano attualmente nella società: la differenza è facilmente integrata?

E infine: questa ghirlanda sarebbe stata uguale se tutti gli uccelli fossero stati identici e se fosse stata fatta da una sola persona?



QUANDO:

È utile integrare questa attività nel calendario scolastico

METODOLOGIA:

Arteterapia



MATERIALI:

- Copie dei disegni degli uccelli (tra quattro e sei modelli), almeno uno per bambino/a
- Pastelli a cera
- Matite colorate
- Pennarelli



PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Portate esempi dei diversi disegni già colorati (vedi allegati), per incoraggiare la creatività, e portate un numero maggiore di fotocopie di uccelli affinché ogni persona possa scegliere quello che più l'ispira e conoscere quali sono i principali problemi di discriminazione nella comunità locale/scuola in cui si svolge questa attività.



DURATA:

1 ora e 30 minuti



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE

Accompagnare le persone che si bloccano durante l'esercizio, invitandole a decorare la propria opera nel modo più personalizzato possibile.



QUADRO TEORICO

Nella società attuale, è necessario accogliere con apertura e riflessione la grande sfida di accettare la diversità come una ricchezza e non come una minaccia da combattere.

Le ragioni dell'esclusione sono molteplici: fisiche, sessuali, etniche, economiche, sociali e culturali. Questo crea molto disagio nella percezione che si ha di sé stessi/e e, evidentemente, degli altri.

Una proposta ludica e artistica come esperienza di riflessione rappresenta un'esperienza di apprendimento molto significativa.

Arazzo della Comunità



OBIETTIVI:

- Favorire l'integrazione e l'identità condivisa tra gli studenti
- Scoprire le capacità, le risorse e i valori di ogni persona del gruppo.



ASSI:

Senso di appartenenza



GRUPPI DI ETÀ:

bambini e bambine



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo



*Olla Común, Fondo Rosemary Baxter.
Colección Museo de la Memoria y los Derechos Humanos.*

>> Prima parte dell'attività: La mia bambola

I bambini si siedono in gruppi di quattro o cinque intorno ai tavoli. Su ogni tavolo vengono disposti i materiali per creare le bambole patchwork. La tecnica viene spiegata, tavolo per tavolo.

Ogni bambino/a creerà una semplice bambola che lo rappresenti. Questo processo può richiedere diverse lezioni, durante le ore dedicate a discipline artistiche (vedi video didattico).

Una volta terminate le bambole, si chiede a ciascun gruppo di pensare a ciò che ciascun/a apporta alla classe (ad esempio, risate, serenità, insegnamento di parole in una lingua, accompagnamento di qualcuno che si sente male...). A ogni alunno/a viene dato un pezzo di stoffa rettangolare su cui scrivere una parola (o una breve frase) che descriva questo "apporto".

>> Seconda parte dell'attività: Il nostro ambiente.

In questa fase, decidono collettivamente come rappresentare l'ambiente condiviso (classe, scuola o comunità) su un pezzo di tela di sacco. Sulla base dei suggerimenti, il/la facilitatore/insegnante distribuisce gli elementi che ogni gruppo deve creare (ad esempio alberi, mobili, un cortile) sulla tela. Man mano che vengono completati, gli elementi vengono incollati alla tela di iuta (con i bambini più grandi, è meglio cucire gli elementi alla tela di iuta).

>> Terza parte dell'attività: "Insieme facciamo di più!"

Una volta completato lo "sfondo" dell'arazzo con gli elementi creati, ognuno dei bambini posizionerà le proprie bambole sull'arazzo (possono essere fissate con alcuni punti o con una spilla da balia). Infine, aggiungeranno all'arazzo i cartelloni con i loro "contributi".

L'arazzo verrà appeso in classe.



QUANDO:

In qualsiasi momento

METODOLOGIA:

Arteterapia

PREPARAZIONE:

Conoscenze preliminari

Guardare il video del collettivo Barrio San Joaquín del comune di Pedro Aguirre Cerda, per il processo dettagliato di realizzazione delle bambole (il video può essere guardato con sottotitoli automatici in diverse lingue).

È importante che gli adulti accompagnino.



MATERIALI:

- 2 rettangoli di tessuto a maglia (lycra, jersey o pile): uno di 12x3 cm e uno di 18x4 cm per bambino, in varie tonalità di colore per rappresentare la diversità della classe (si possono ricavare da vecchie magliette).
- Scampoli di tessuti colorati, ricami, ecc. per l'abbigliamento delle bambole
- Nastri per capelli/lana
- Filo da cucito bianco forte
- Fili colorati per cucire/ricamare
- Spilli e aghi (1 per bambino)
- Ditali
- Perline e piccole perle (per occhi e dettagli)
- Colla per tessuti
- Forbici per tessuti
- Cotone (un paio di pacchetti)
- Pennarelli per tessuti molto fini
- Un pezzo di iuta non più piccolo di 70 x 50 cm



DURATA:

4-6 ore



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE

Se si lavora con bambini piccoli, si consiglia di farsi aiutare da altri adulti per la realizzazione e la cucitura delle bambole. Si consiglia inoltre di disegnare i tratti del viso con pennarelli per tessuti o matite acquerellabili.

Gli elementi dello sfondo possono essere piatti (ad esempio, ritagliare la sagoma di una casa). Le forme possono anche essere create con del nastro adesivo sulla iuta.

Le risorse del mio quartiere



OBIETTIVI:

- Riflettere su come lo spazio pubblico possa essere uno strumento e un aiuto per tutti.
- Identificare i luoghi utili per il benessere della comunità scolastica.
- Condividere le buone pratiche e i momenti felici nel quartiere.



ASSI:

Identificazione delle risorse interne ed esterne



GRUPPI DI ETÀ:

bambini di 6-12 anni divisi in gruppi di 5-10, con un animatore per gruppo.



DESCRIZIONE - l'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Separate i bambini in tanti gruppi quanti sono gli animatori e distribuite una mappa vuota del quartiere per ogni gruppo. Spiegate che, come in un gioco, quando conoscono la risposta, devono alzare la mano e il più veloce a farlo potrà rispondere.

>> Prima parte dell'attività: identificare i luoghi importanti e utili del quartiere

Proporre ai bambini diverse domande per individuare i luoghi. Tuttavia, l'animatore non dovrebbe menzionarli direttamente (ad esempio, stazione di polizia → "Se mi succede qualcosa di brutto per strada e voglio denunciarlo o chiedere aiuto, dove devo andare?") (Si vedano altri esempi negli allegati).

Una volta indovinato il luogo, uno dei bambini sceglierà e incollerà sulla mappa l'immagine (foto o disegno) che lo rappresenta. Per prima cosa cercherà di farlo da solo. Se ha bisogno di aiuto, gli altri bambini o l'animatore possono aiutarlo.

Chiedere agli alunni cos'altro possiamo fare in quel luogo, scoprendo così altre funzioni che il luogo può avere per loro. Ad esempio, nel caso del municipio, i bambini possono proporre diversi motivi per cui i loro genitori hanno dovuto recarsi lì, imparando così a conoscere altri usi che questo luogo può avere. I facilitatori possono aggiungere altre informazioni che ritengono rilevanti.

Replicare le fasi precedenti con altre istituzioni (quante ne consente il tempo, ma meglio poche in modo approfondito, piuttosto che molte in modo superficiale).

>> Seconda parte dell'attività: disegnare i luoghi importanti e utili del quartiere.

Distribuire due cartoncini bianchi per gruppo, in modo che i bambini possano disegnare luoghi utili a cui non abbiamo pensato (ad esempio, "Qui non c'è un circolo sociale per i nonni").

>> Terza parte dell'attività: presentazione delle mappe

Ogni gruppo presenta agli altri bambini la propria mappa con disegnati i luoghi importanti e utili.

>> Chiusura dell'attività:

Infine, una breve riflessione sulle risorse del quartiere e su come possono essere utili per affrontare collettivamente i problemi e avere momenti di gioia. Più conosciamo il nostro ambiente, più saremo in grado di adattarci alle situazioni difficili. Sappremo dove andare e a chi chiedere aiuto. È molto più facile saperlo in anticipo e così, quando sentiamo lo stress, possiamo affrontarlo molto più facilmente!”

Approfondimento della conoscenza del quartiere: questa attività può essere arricchita organizzando una gita scolastica per visitare le diverse istituzioni del quartiere, organizzando un incontro con un rappresentante di ognuna di esse per raccontare in cosa consiste il loro lavoro e come può essere utile per i bambini.



QUANDO:

Non c'è un momento particolare per farlo.

METODOLOGIA:

Arte e collage



MATERIALI:

- Fotocopie di mappe in bianco e nero del quartiere
- Carte vuote e disegnate con i simboli dei luoghi da localizzare.
- Blu-tack
- Pennarelli
- Per i facilitatori: mappa compilata con tutte le risorse del quartiere e una guida ai luoghi, agli indizi e alle loro utilità.

PREPARAZIONE:

- L'animatore deve conoscere il quartiere della scuola e segnare su una mappa i diversi luoghi utili di questo quartiere (ad esempio l'ospedale, la piazza, il centro culturale, una piscina...).
- Stampare una mappa con le vie in cui sono indicate la scuola e le strade circostanti, ma non i nomi degli istituti.
- Gli studenti dovrebbero vivere nel quartiere della scuola per rendere l'attività più utile.



DURATA:

2 ore

Naturalmente, dipende dal numero di istituzioni scelte, dal numero di studenti e dalla facilità con cui il gruppo raggiunge un accordo.



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE

- Promuovere la partecipazione di tutti gli studenti, valorizzando le loro risorse, incoraggiando la creazione collettiva.
- L'attività è raccomandata soprattutto nei quartieri in cui esiste un senso di appartenenza.

Mini TEATRO-FORUM



OBIETTIVI:

- Identificare le competenze dei bambini.
- Co-costruire soluzioni di gruppo per superare difficoltà e problemi.
- Sviluppare empatia e solidarietà.



ASSI:

**Intelligenza emotiva
collettiva**



GRUPPI DI ETÀ:

**Ragazzi e ragazze dai 9 ai 12
anni divisi in almeno 3 gruppi.**



DESCRIZIONE - L'attività passo dopo passo

>> Introduzione all'attività:

Spiegate ai bambini che faranno due esperienze teatrali.

>> Prima parte dell'attività: Introduzione al Teatro Immagine

Presentate ai bambini il Teatro - Immagine con tutta la classe. Chiarite che :

- Reciteranno una parola con il corpo, senza parlare o muoversi.
- Non devono dare alcuna informazione al pubblico su ciò che rappresentano, perché il pubblico deve indovinare.

I facilitatori possono fare un esempio in anticipo, rappresentando loro stessi una di queste parole (amicizia, amore, zoo).

>> Seconda parte dell'attività: praticare il Teatro - Immagine

Una volta terminata la spiegazione, dividete i bambini in gruppi di 4 o 5 persone.

Una volta separati, date una parola per gruppo (in segreto) da recitare. I gruppi hanno 2-3 minuti per accordarsi su come recitare la parola. Una volta trovato l'accordo, lo recitano davanti al resto della classe, che deve indovinare quale parola stanno recitando.

>> Terza parte dell'attività: Introduzione al teatro forum

Una volta terminate le presentazioni di teatro immagine, spiegate ai bambini che stanno per recitare situazioni in cui sono presenti una sfida o un ostacolo, ciò che chiamiamo Teatro - Forum.

Le sfide o gli ostacoli possono essere i seguenti:

- Un bambino è malato e non può andare a scuola.
- Un bambino è isolato e si sente triste
- Volevamo fare un regalo all'insegnante, ma non abbiamo soldi.
- Un bambino non parla o non capisce bene la lingua.

(per i gruppi più grandi, possono proporre loro stessi le sfide vissute in classe o, se ci sono ostacoli che si presentano in quel momento, gli insegnanti possono proporli).

I bambini reciteranno una di queste situazioni dividendosi in gruppi. L'animatore può dare a ogni gruppo la situazione da recitare, scritta su un foglio di carta.

è importante che loro rappresentino il conflitto, non le soluzioni. Le soluzioni saranno poi discusse nel gruppo grande.

>> Quarta parte dell'attività: presentazione delle situazioni con il Teatro - Forum.

Un primo gruppo è invitato a recitare la situazione assegnata dal facilitatore. Una volta terminata la scena, si chiede al pubblico:

- Cosa si vede in questa performance?
- Qual è il conflitto?
- Può accadere nella vita reale?
- Come si può cambiare questa situazione per renderla migliore per i protagonisti?

Se un bambino propone una potenziale soluzione, invitatelo sul palco o nello spazio della performance per assumere il ruolo della persona che vuole sostituire, invitandolo a recitare la possibile soluzione. Una volta terminato, si possono porre domande al pubblico:

- Che cosa porta di nuovo questa idea?
- Aiuta a risolvere il conflitto?
- È realistico?
- Qualcuno vuole proporre un'altra soluzione?

Se un bambino propone un'altra potenziale soluzione, ripetete i passaggi precedenti.

Una volta terminato il lavoro su questa scena, si può passare alla rappresentazione di un altro gruppo e ripercorrere le stesse fasi.

>> Chiusura dell'attività:

Chiedete: cosa avete scoperto? Ci sono cose che si possono fare anche nella realtà? Quali?

Infine, una breve riflessione sulle competenze utilizzate nelle diverse scene e in che misura possono essere utili per affrontare collettivamente altri problemi.



QUANDO:

Non c'è un momento particolare per farlo.



MATERIALI:

- Piccoli ruoli che rappresentano situazioni di crisi

METODOLOGIA:

Teatro forum e Teatro Immagine



QUADRO TEORICO:

Augusto Boal, *Teatro dell'oppresso*: metodologie di Teatro -Immagine e Teatro - Forum.

PREPARAZIONE:

Stampate i fogli con le situazioni.



DURATA:

2 ore



SUGGERIMENTI PER ANIMATORE/ANIMATRICE:

- Promuovere la partecipazione di tutti gli studenti e delle loro risorse, incoraggiando la creazione collettiva.
- Chiarite che non è un problema se non vogliono fare teatro, possono anche suggerire ai loro coetanei dei modi per esibirsi o per fare da narratori.
- Questa attività è pensata per gruppi di bambini (9-12 anni), se volete farla con bambini più piccoli, pensate di adattarla: nel Teatro - Forum, suggerite una situazione durante lo spettacolo e poi fate domande al pubblico su quale sia il problema, perché si verifica questo problema, quale sembra essere la soluzione proposta dagli attori/attrici e quali altre opzioni avrebbero potuto scegliere.